

Oggi Taormina Arte propone una doppia rappresentazione della pièce diretta dal regista messinese Nella «Cerimonia» di Walter Manfrè lo spettatore diventa «responsabile»

TAORMINA - La sezione teatrale di «Taormina Arte» si è aperta con successo ieri sera con Giorgio Albertazzi in «Lezioni americane» di Italo Calvino, che andrà in replica stasera nella sala B del Palacongressi. Sempre stasera debutta «La cerimonia». Dal punto di vista organizzativo, le messa in scena di un'operazione come quella ideata da Walter Manfrè per Taormina Arte Teatro, ha richiesto un notevole impegno. «La cerimonia», infatti, prevede la partecipazione di ben 40 attori. Reciteranno per sole 20 persone alla volta che, lo svolgersi del testo e la verve artistica degli attori, coinvolgeranno «personalmente e direttamente», una per una. «Il mio teatro - ha scritto il regista di Messina - è diretto al cervello e al cuore del singolo. È lui, lo spettatore che m'interessa. Per questo - continua - gli parlò da vicino». Lo spettacolo, inserito nel cartellone che Giorgio Albertazzi ha ideato per Taormina Arte, sarà presentato oggi alle 19 per la stampa e alle 22 aperto al pubblico. Le repliche si chiuderanno il 23 luglio. Per assistere alla performance è indispensabile la prenotazione. Basterà chiamare la biglietteria di Taormina Arte a Palazzo dei Congressi (tel. 094221142). Lo spettacolo non avrà una sede «normale». Per l'occasione è stata attrezzata la terrazza al quarto piano del palazzo dei Congressi.

Per questa sua nuova esperienza, Manfrè ha utilizzato un testo scritto appositamente da Giuseppe Manfredi.

Non è la prima volta che Walter Manfrè affronta situazioni del genere. Da ormai dieci anni il regista ha iniziato una ricerca teatrale incentrata su quello che egli definisce «uno degli elementi imprescindibili del teatro, che a suo parere viene troppo spesso trascurato all'interno dell'evento teatrale: lo spettatore».

A Taormina Arte l'artista messinese ha già presentato «La confessione», «Il viaggio», «La cena», basate su uno stretto rappor-

to tra testo-attore-spettatore. Fanno parte dello stesso filone «Visita ai parenti» e «Il vizio del cielo». Tutti spettacoli caratterizzati, oltre che da una ristretta partecipazione di pubblico, da una collocazione degli spettatori all'interno dell'ambiente in cui agisce l'attore. Il pubblico, quindi, viene coinvolto psicologicamente e responsabilizzato.

«Il mio intento è parlare al singolo. Adesso, lo spettatore - continua - ho deciso di ucciderlo e di collocarlo in un mondo di morti, in mezzo ai morti. Ma forse quest'omicidio provocherà la rinascita del suo interesse affinché a noi teatranti narcisi sia concesso di non rimanere soli davanti alla vacuità della nostra "arte" o alla poesia elitaria o velleitaria che la nostra anima esprime».

«La cerimonia» è una produzione del Florian-Proposta e del Centro a-

bruzzese di ricerca teatrale.

I quaranta attori scelti da Manfrè sono (in rigoroso ordine alfabetico): Margherita Adorisio, Adriana Alben, Ester Anzalone, Antonio Bonanotte, Peppe Bosone, Isabella Caserta, Riccardo Castagnari, Stefano Chiappi, Elena D'Anna, Matteo Domicheli, Viviana Di Bert, Francesca Di Nicola, Egle Doria, Maurizio Faraoni, Mario Focardi, Barbara Folchitto, Maurizio Ghedin, Maurizia Grossi, Francesco Laruffa, Amerigo Melchionda, Alberto Mosca, Antonella Neri, Maurizio Perugini, Luca Pizzurro, Sabrina Pratesi, Simonetta Rizzitello, Yole Rosa, Danilo Ròvani, Marco Sabatino, Angela Sejeva, Daniele Sirotti, Rita Salonia, Paola Sotgiu, Maurizio Spicuzza, Romano Talevi, Massimiliano Vado, Sergio Valastro, Anna Paola Vellacio, Clorinda Venturiello.